

# Reggio – Applausi per “Odio Amleto”. Buona la prima per la Polis Cultura

[strill.it/citta/2016/11/reggio-applausi-per-odio-amleto-buona-la-prima-per-la-polis-cultura/](http://strill.it/citta/2016/11/reggio-applausi-per-odio-amleto-buona-la-prima-per-la-polis-cultura/)

**di Grazia Candido (foto Antonio Sollazzo)** – Buona la prima per la kermesse “Le maschere e i volti” organizzata dalla Cooperativa “Polis Cultura” diretta da Lillo Chilà in sinergia con l’ABC produzioni che, ieri sera ha alzato il sipario della massima culla dell’arte reggina, il teatro “Cilea”, con la commedia divertente di Paul Rudnick “Odio Amleto”. In scena due generazioni diverse: da un lato il noto sex symbol Gabriel Garko nei panni di Andrew, un ragazzo famoso che fa televisione ma che vorrebbe essere considerato un attore “impegnato”; dall’altro la coppia storica del teatro italiano Ugo Pagliai e Paola Gassman in perfetta simbiosi nella vita e sul palcoscenico. La rivelazione ma non tanto, perché l’attore torinese ama far credere di non essere portato ma in realtà tiene bene la scena catalizzando l’attenzione del pubblico nella storia la cui regia è di Alessandro Benvenuti, è proprio Garko che, in un ruolo comico e brillante, ha dimostrato di essere letteralmente innamorato di un testo che ha visto per la prima volta a Broadway interpretato da Edward Norton. Una storia impegnativa ed interessante che rispecchia, in un certo senso, la sua personale: un divo della tv (in scena è Andrew Rally) che vuole cimentarsi, forse per la prima volta, in qualcosa di veramente importante dal punto di vista culturale, riscattandosi da quanti lo considerano solo “un tipo da fiction”. E non è per nulla facile per il noto attore e protagonista della serie televisiva “L’onore e il rispetto” a seguire e a trasmettere questa dicotomia psicoanalitica superata comunque in maniera eccellente, anche perché “combatte” non solo col suo fantasma John Barrymore (legendario attore che ha reso famoso nel mondo il ruolo di Amleto), ma anche con dei titani del teatro come Ugo Pagliai (nei panni di Barrymore), Paola Gassman (nei panni di Lillian Troy) e con dei giovani brillanti attori come Claudia Tosoni (Deirdre McDavey), Annalisa Favetti (Dantine) e Guglielmo Favilla (Gary). L’autoironico Garko si cimenta in un capolavoro classico anche se la sua, in scena, è più una continua rincorsa al recupero di una credibilità artistica. E si evince ciò quando alla fine della commedia dopo aver ricevuto la proposta di un nuovo ruolo importante in tv, con relativo compenso stellare e la prospettiva di una platea oceanica, si troverà a dover scegliere tra il nobile Shakespeare e la popolarità della televisione. Il pubblico è letteralmente stregato da una narrazione fluida e fuori dai canoni classici che mostra un teatro diverso dove si riesce a sfogare anche quello che non si sfoga nella vita. Come sostiene a fine serata l’immenso Ugo Pagliai che vede nel teatro “qualcosa di terapeutico, ed evidentemente io e Paola siamo riusciti abbastanza bene a farlo, visto che siamo qui da quarant’anni, e non sono pochi. Anche questo è un modo per insegnare il teatro – continua Pagliai – certe parole, certi percorsi, certi personaggi così complessi hanno bisogno di approfondimento e, quindi, di essere rappresentati. Non c’è la presunzione di fare Amleto, abbiamo voluto raccontare la storia di una stella televisiva che per rifarsi di una verginità artistica sfida il capolavoro di Shakespeare ma deve vedersela con il fantasma di John Barrymore, il mitico Amleto degli anni Venti. E, pur essendo una commedia non mancano momenti per sorridere soprattutto quando nella fase del duello si dà spazio alla fantasia che va al di là della seriosità del testo. Rudnick – conclude Pagliai – ha scritto questo testo per onorare Shakespeare ma anche per onorare chi ama il teatro”. Attraverso la parola geniale dei grandi autori che hanno vivisezionato l’essere umano, si riesce ancora oggi ad avere quelle emozioni e quel piacere intimo che accompagna la lettura di una bella pagina di un libro o di una bella poesia. E ieri sera, Garko, Pagliai e Gassman hanno regalato queste cose che sono state chiuse a doppia mandata, ma che per incanto sono state restituite al pubblico.

“Perché esiste sempre un pubblico – come sostiene l’attrice Paola Gassman – che è lì, seduto in platea, in attesa di qualcosa che bisogna assolutamente dare, che vuole raggiungere le somme vette dell’arte”.













